



DOMENICA
7 GIUGNO 2020
anno XXIV n° 14

il sicomoro

Zaccheo allora corse avanti e, per poter vedere Gesù, salì su un sicomoro ... (Lc 19,4)

Santissima Trinità — ANNO A

Anno A—I settimana del salterio

Foglio settimanale di formazione, comunicazione, informazione e dialogo dell'Unità Pastorale San Paolo VI formata dalle Comunità Cristiane di San Paolo, Santa Croce, Gavassa, Massenzatico, Pratofontana

<http://ilsicomoro.jimdo.com>

Parroco don **Luciano Pironcini**: 348-7922201 donluciano@email.it; Pratofontana don **Daniele Simonazzi**: 347-6893189 dondanielesimonazzi@gmail.com
collaboratore don **Francesco Alberi**: 335-6749182 alb71ira@libero.it; Il Sicomoro: gbertani59@gmail.com 349-2611485; redazione.sicomoro@gmail.com



PREPARIAMOCI alla Liturgia della Parola del 14 GIUGNO 2020 CORPO E SANGUE DI GESU' - ANNO A

Colletta Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi e ...

Prima lettura (Dt 8,2-3.14-16)

Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.

Dal libro del Deuteronomio

«Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri.

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Sal 147)

Rit. **Loda il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Seconda lettura (1 Cor 10,16-17)

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai

Corinzi

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio

Sequenza

1) Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

3) Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nutrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

2) Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

4) Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

Canto al Vangelo (Mc 9,7)

Alleluia, alleluia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore, se uno mangia di questo pane vivrà in eterno. **Alleluia.**

Vangelo (Gv 17,1-9)

La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore



Colletta O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

Prima lettura (Es 34,4-6.8-9)

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio

Salmo responsoriale (Dan 3,52-56)

Rit. **A te la lode e la gloria nei secoli.**

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno.

Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini.

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo.

Seconda lettura (2 Cor 13,11-13)

La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi. **Parola di Dio**

Canto al Vangelo (Ap 1,8)

Alleluia, alleluia. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,

a Dio, che è, che era e che viene. **Alleluia.**

Vangelo (Gv 3,16-18)

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

† Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condanna-

re il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore

Per la prima volta una diocesi ha un vicario generale donna

Per la prima volta una diocesi cattolica ha nominato una donna vicario generale, generalmente un ruolo che spettava ad un uomo e per giunta vescovo.

La novità riguarda la città di Friburgo, in Svizzera, e naturalmente ha fatto subito il giro del mondo. Marianne Pohl-Henzen, ha 60 anni, è sposata con tre figli grandi e diversi nipoti. Ha accettato l'incarico come un segno positivo che porterà alla promozione delle donne nella Chiesa.

Negli ultimi anni Marianne si era fatta le ossa lavorando come braccio destro del vicario episcopale precedente. Naturalmente questo non significa che verrà consacrata sacerdote, tuttavia la responsabilità dello staff e le questioni che riguardano il clero diocesano saranno nelle sue mani. Un fatto davvero senza precedenti.

Marianne ha solidi studi teologici alle spalle e non ha nascosto la speranza, che questo passaggio possa essere foriero di novità positive anche a Roma, dove si sta discutendo se aprire uno spiraglio al diaconato femminile. Una questione annosa che divide la Chiesa e che continua ad essere al centro di resistenze interne. (tratto da Il Messaggero)

La Laudato si' compie cinque anni

Era stata una delle mini-proposte avanzate a parrocchie e associazioni circa due mesi fa, quella di ricordare persone o eventi con un angolo di giardino, un'aiuola, qualche cespuglio, un albero... Nell'unità pastorale Beata Vergine della Neve, precisamente a Castellazzo, nel settembre 2019, è sorto il "Giardino dei Giusti", a ricordo di figure particolari del nostro mondo e del nostro tempo, persone defunte o tuttora in trincea, per la difesa dei diritti umani fondamentali.

E il Giardino, dopo i primi 4 alberi-memoria, è destinato a crescere, dato lo spazio circostante, proprio dietro la chiesa parrocchiale.

Un'iniziativa analoga è stata realizzata a **Masone**, nel tardo pomeriggio di domenica scorsa 24 maggio, quinto anniversario esatto della Laudato si' (24 maggio 2015, festa di Pentecoste). Un buon pezzo di terra della parrocchia, a lato del piazzale della chiesa, ha ospitato per una quindicina di anni alcune roulotte di marocchini.

Il grave incendio dello scorso anno ha cambiato ogni prospettiva e possibilità di continuare l'esperienza. Il terreno è stato gradualmente liberato e messo in condizione di accogliere altre piante, cespugli e fiori, oltre a quelli già esistenti.

Come *Gruppo Laudato si'* della nostra unità pastorale, stimolati dalla vivacità della Rete Interdiocesana Stili di vita, dall'Ufficio nazionale CEI di Pastorale sociale e del lavoro e dall'esempio della "martoriata" Diocesi di Bergamo, che ha indicato e proposto con iniziative anche mediatiche la settimana dal 18 al 25 maggio come *Setti-mana della Laudato si'*, **abbiamo pensato di rendere omaggio all'Enciclica di Papa Francesco, in coincidenza appunto con il V anniversario della sua pubblicazione, con la speranza di provocare un sussulto di consapevolezza per la cura del creato, nel rispetto della vita e di tutta l'opera creatrice della Trinità Divina.**

Tre targhe, una con le date e due con preghiere trinitarie, sono state fissate sul terreno.

ADio piacendo, più avanti, al centro dello stesso spazio, sarà posto un piedistallo con una statua medio-piccola della Vergine Madre, Maria Immacolata, colei che più di tutti, come donna, sposa e madre, ha vissuto in sintonia perfetta, sofferta ed esaltante, con la volontà del Padre, l'amore del Figlio e la missione dello Spirito.

Vicino al suddetto terreno, nella parte più prossima alla chiesa, già due anni fa, ha avuto inizio una piccola esperienza di *orto sinergico comunitario*, con varietà di colture,

dagli ortaggi alle erbe aromatiche, dagli alberi ornamentali a quelli da frutto, dalla vite, al mais, al melograno, al fico, all'ulivo, con il pensiero ideale un po' volto ai sette frutti della Terra Promessa (Deut VIII, 6-10).

L'esperienza è stata altalenante, ma resta incoraggiante, nonostante il coronavirus, che ha complicato la situazione.

Molte persone vi hanno preso parte, anche per provare poi, giustamente, qualcosa di simile a casa propria. Di fatto, la scorsa estate, per alcune domeniche, sul sagrato della chiesa, dopo la messa, sono state condivise gratuitamente zucche, uva da tavola, lavanda, aromi, semi, così come gratuitamente varie persone avevano condiviso le fatiche del lavoro per seminare, trapiantare, innaffiare con l'acqua piovana raccolta dal tetto della chiesa.

È bello ricordare che tutto è iniziato, praticamente, con la *Laudato si'*, autorevole ispiratrice di quello che, anche in precedenza, era stato una specie di mantra socio-ecologico e spirituale: **"costruiamo comunità nella biodiversità"**. La varietà dei gruppi

umani (a volte anche marocchini, sinti, rom, amici ospiti dal Madagascar), la varietà della natura (piante, cespugli, fiori), la varietà delle idee: tutto è stato "una carezza di Dio" (LS, n.84).

E tutto è stato poi raffigurato in un lungo *murales* fatto a più mani, che ha coperto la bruttura del cemento, versante chiesa, del Ponte di Masone sulla ferrovia, tracciando con artistica fantasia il cammino variopinto dell'umanità e del creato, dalle origini al suo compimento.

Davvero sorprendente la sinergia di intenti, di persone (speciale l'apporto pittorico delle ragazze del Centro diurno *Il Villaggio*), di mezzi (anche il Comune di RE ha dato il suo contributo), di creatività, ispirata dalla natura stessa, madre e maestra umile e generosa, fragile eppure resistente, sempre l'ultima ad arrendersi e la prima a ripartire, come il Risorto...

Uccellini, farfalle e insetti, cespugli, fragole e fiori, anche bambini e genitori in cerca di pace, ne hanno tratto gioioso beneficio. Consapevoli o no, sono stati tutti a loro volta per altre creature *"una carezza di Dio"*, tenera, profumata, graziosa!

Emanuele Benatti